



La rassegna

Il «Maggio» di Campanella da Canino ai Wien Berlin

Stefano Valanzuolo

«Cominceremo il 5 maggio e andremo avanti fino ad ottobre, come al solito, toccando Villa Pignatelli, Capodimonte e Castel Sant'Elmo. Pensiamo di espanderci, in autunno, anche a San Giorgio. Proporremo tanto Bach, Beethoven, Mozart, Chopin. E poco Liszt, pur nell'anno del bicentenario, perché è un autore che già farò ascoltare al San Carlo, ed io non voglio rischiare di annoiare». Ecco il programma di Michele Campanella al suo esordio come direttore artistico del Maggio dei Monumenti - Maggio della Musica (dopo Sandro De Palma), manifestazione cresciuta negli anni grazie all'appoggio di uno zoccolo duro di quasi 250 soci appassionati. A loro Campanella si è rivolto sabato nell'auditorium del Sacro Cuore, introdotto da Sergio Meomartini e dall'assessore alla cultura della Regione, Caterina Miraglia.

«Qualcuno ritiene che i concerti dal vivo non siano più attuali. Qui i soci aumentano: se non è un miracolo, poco ci manca». Poi traccia le linee della proposta 2011: «Vorrei contribuire a far crescere questa comunità d'ascolto, come in un salotto dell'Ottocento. Par-

Il programma

Il pianista
direttore
artistico:

«Tanto Bach
e Chopin
Liszt solo
al San Carlo»

leremo di musica, durante i concerti, sollecitando la platea ad interloquire con gli esecutori, senza barriere. Io ci sarò sempre, anche solo per accogliere il pubblico». Poco trapela dei nomi: «Tornerà Bruno Canino. E ascolteremo l'Ensemble Wien Berlin, un eccezionale complesso di fiati formato dalle prime parti di Wiener e Berliner (già ospite della Scarlatti nel 1993). Si ascolteranno giovani talenti, come una straordinaria violinista giapponese segnalata alla Chigiana, ed esordi bizzarri, come quello di un pianista australiano di 84 anni, già allievo di Arrau, mai ascoltato a Napoli».

Quasi a farsi perdonare l'annunciata rinuncia ad un autore amatissimo, poi, Campanella ha salutato il pubblico eseguendo due pagine di Liszt: la prima («In sogno») cullante e tenera, l'altra (Rapsodia ungherese n.10) vorticiosa e virtuosistica; entrambe modellate con disinvoltura da interprete di rango.